

## PER NON DIMENTICARE

### GLI ITALIANI NON SONO ROMANI

*“...gl’Italiani non sono Romani, e coloro che l’hanno creduto hanno commesso uno dei più grossi e pericolosi errori che abbiano avuto influenza sulla storia d’Italia; gl’Italiani son artisti, e i Romani non lo furono altrettanto; sono anarchici, e i Romani crearono il culto della legge; sono disuniti, e i Romani unirono tutti quelli che poterono conquistare; non sono un popolo militare, e i Romani lo furono. Probabilmente anche per l’aspetto fisiologico son differenti, perché Goti, Longobardi e Franchi distrussero tutta l’aristocrazia romana.*

*Il culto di Roma rimase per tutta la storia d’Italia, ma invece di diventare il modello e la guida del carattere nazionale, fu semplicemente la consolazione delle batoste miliari, delle divisioni intestine, delle invasioni straniere che l’Italia subì; negli insuccessi, le classi dominanti italiane trassero da Roma un motivo di compiacenza letteraria che servì di scusa e di attenuazione ai loro fallimenti: - “Noi oggi le buschiamo, siamo divisi e piccoli, serviamo i barbari, ma ieri abbiamo dettato legge al mondo, e questi che ci opprimono erano nostri servitori, ai quali abbiamo insegnato tutto, e nessuno uguaglia le nostre pitture e scritture... Ci vincon in battaglia, ma, a tavola, imparan le nostre maniere... “.*

*Questo si è sentito fino a ieri, e lo sento ancora trapelare nella belletristica e nella efemerica nazionali, per non ricordar i discorsi degli uomini che, per condiscendenza, diremo di Stato”.*

Giuseppe Prezzolini, dalla sua prefazione della prima traduzione italiana di “The Legacy of Italy”, New York, 1948. Ed. Italiana, Vallecchi editore, 1958.